	Va	alori in milioni di e	eurolire a prezzi 1	995		iazioni % no precedente		Tasso medio annuo
RIPARTIZIONI	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
ITALIA	908.139	923.957	928.639	930.229	1,7	0,5	0,2	0,8
Centro-Nord	686.335	696.937	699.126	699.892	1,5	0,3	0,1	0,7
Nord	498.269	505.098	505.951	505.436	1,4	0,2	-0,1	0,5
- Nord ovest	292.410	297.387	297.590	296.237	1,7	0,1	-0,5	0,4
- Nord est	205.859	207,710	208.360	209.199	0,9	0,3	0,4	0,5

⁽a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattatorme marine per l'estrazione di idrocarburi).

194.457

229.672

2,0

2,4

0,7

1,1

0,7

0,4

1,3

193.176

228.843

191.840

226.245

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

220.917

Centro 188.066

Mezzogiorno

REGIONI	v	alori in milioni di e	urolire a prezzi 199		azioni % o precedente		Tasso medio annuo	
	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2003 su 2000
Piemonte	78.291	78.951	78.622	78.419	0,8	-0,4	-0,3	0,1
Valle d'Aosta	2.357	2.448	2.429	2.427	3,9	-0,8	-0,1	1,0
Lombardia	184.305	187.670	188.501	187.103	1,8	0,4	-0,7	0,5
Trentino-Alto Adige	19.696	19.781	19.896	19.956	0,4	0,6	0,3	0,4
Veneto	84.162	84.600	84.063	84.331	0,5	-0,6	0,3	0,1
Friuli-Venezia Giulia	21.558	21.938	22.252	22.620	1,8	1,4	1,7	1,6
Liguria	27.456	28.319	28.040	28.288	3,1	-1,0	0,9	1,0
Emilia-Romagna	80.444	81.390	82.150	82.292	1,2	0,9	0,2	0,8
Toscana	61.211	62.204	62.121	62.230	1,6	-0,1	0,2	0,6
Umbria	12.979	13.121	13.071	13.005	1,1	-0,4	-0,5	0,1
Marche	23.449	23.850	23.760	23.922	1,7	-0,4	0,7	0,7
Lazio	90.428	92.665	94.224	95.300	2,5	1,7	1,1	1,8
Abruzzo	17.211	17.523	17.571	17.530	1,8	0,3	-0,2	0,6
Molise	4.054	4.153	4.240	4.189	2,4	2,1	-1,2	1,1
Campania	58.942	60.580	61.759	62.014	2,8	1,9	0,4	1,7
Puglia	42.734	43.259	43.546	43.130	1,2	0,7	-1,0	0,3
Basilicata	6.846	6.733	6.857	6.818	-1,7	1,8	-0,6	-0,1
Calabria	19.853	20.432	20.700	20.801	2,9	1,3	0,5	1,6
Sicilia	52.220	53.875	54.259	55.333	3,2	0,7	2,0	1,9
Sardegna	19.058	19.689	19.910	19.857	3,3	1,1	-0,3	1,4
ITALIA	908.139	923.957	928.639	930.229	1,7	0,5	0,2	8.0

⁽a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (as: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

⁽es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Camera dei deputati

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A livello regionale, nel periodo 2000-2003, la maggior crescita è stata registrata in Sicilia (1,8%). Altre regioni con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale sono state nel Sud Campania, Calabria, Sardegna e Molise, nel Centro Nord: il Lazio, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Valle d'Aosta e le Marche. Al Sud performance inferiori alla media nazionale nel periodo si sono avute in Basilicata, che presenta anche il solo dato negativo fra tutte le regioni, in Puglia e in Abruzzo. Nel Nord Ovest due Regioni hanno presentato una crescita superiore, al contrario del Nord Est dove solo il Friuli Venezia Giulia si è collocato più in alto della media nazionale.

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2003, a prezzi costanti, è risultato in flessione in Italia, ma positivo nel Mezzogiorno e nel Nord-Est: nel periodo 2000-2003 esso ha registrato un decremento in tutte le aree del Paese, tranne che nel Mezzogiorno, dove non ha segnalato variazioni.

		Cifre assol	ute (euro)		Nu	meri Indice - ITA	LIA = 100	
RIPARTIZIONI	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
	Val	ore aggiunt	o ai prezzi b	ase (a) per	unità di lavo	oro		
ITALIA	44.292	45.779	46.737	48.149	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	46.349	47.934	48.875	50.165	104.6	104.7	104,6	104,2
Nord	46.942	48.479	49.499	50.732	106,0	105,9	105,9	105,4
- Nord ovest	48.511	50.170	51.027	52.056	109,5	109,6	109,2	108,
- Nord est	44.851	46.217	47.449	48.947	101,3	101,0	101,5	101,
Centro	44.856	46.570	47.324	48.762	101,3	101,7	101,3	101,3
Mezzogiorno	38.815	40.140	41.156	42.798	87,6	87,7	88,1	88,9
	Reddit	i da lavoro (dipendente	per unità di l	lavoro diper	ndente		
ITALIA	28.886	29.804	30.563	31.720	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	30.002	31.024	31.872	33.054	103,9	104,1	104,3	104,
Nord	30.280	31.286	32.135	33.306	104,8	105,0	105,1	105,0
- Nord ovest	31.181	32.220	33.111	34.305	107,9	108,1	108,3	108,
- Nord est	29.042	29.999	30.797	31.933	100,5	100,7	100,8	100,
Centro	29.312	30.374	31.222	32.437	101,5	101,9	102,2	102,
Mezzogiorno	25.918	26.611	27.186	28.223	89,7	89,3	89,0	89,
(a) Al netto SIFIM.								

La dinamica del Pil per abitante¹, presa in esame solo per il periodo 1998-2000, evidenziava l'avvio di un lento processo di avvicinamento tra Sud e Centro-Nord, pur rimanendo il

⁽¹⁾ I valori medi del Pil per abitante sono calcolati solo fino al 2000, basati, per quanto riguarda la popolazione, sui dati anagrafici non ancora riallineati al censimento demografico del 2001(cfr. premessa capitolo).

valore di tale indicatore nelle regioni del Mezzogiorno distante, ancora nel 2000, dai livelli registrati nel resto del Paese. (Cfr. tabella TR.6 – TR.7)

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995) Variazioni % Cifre assolute (eurolire) sull'anno precedente periodo RIPARTIZIONI 2003 2000 2001 2002 2003 2001 2002 2003 su 2000 Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro 38.376 -0,3 38.762 38.476 0,1 -0,7 -0,3 ITALIA 38.724 40.575 -0,8 Centro-Nord 40.500 40.242 40.029 0,2 -0,5 -0,4 Nord 41.070 41.143 40.831 40.584 0,2 -0,8 -0,6 -0,4 41.440 42.334 41.925 0,3 -1,0 -1,2 -0.6 - Nord ovest 42.189 - Nord est 39.580 39.550 39.364 39.430 -0,1 -0,5 0,2 -0,1 38.656 -0,3 39.151 38.776 0,2 -1,0 -0,3 Centro 39.062 Mezzogiorno 34.046 34.054 33.889 34.055 0,0 -0,5 0,5 0,0 (a) Al netto SIFIM. Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR, 6. - PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi correnti)

	Cifre assolu	ite (euro dal 1999; gli anni precedenti)	eurolire per)	Num	Numeri indice - ITALIA ≃ 100				
REGIONI	1998	1999	2000	1998	1999	2000			
Piemonte	21.643	22.452	23.437	116,1	116,8	116,0			
Valle d'Aosta	24.510	24.749	25.576	131,5	128,8	126,6			
Lombardia	24.515	24.918	26.084	131,6	129,6	129,2			
Trentino-Alto Adige	25.008	25.363	26.875	134,2	132,0	133,1			
Veneto	21.814	22.304	23.531	117,1	116,0	116,5			
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.677	22.745	112,2	112,8	112,6			
Liguria	19.874	20.558	21.714	106,7	107,0	107,5			
Emilia-Romagna	23.645	24.339	25.733	126,9	126,6	127,4			
Toscana	20.460	21.274	22.356	109,8	110,7	110,7			
Umbria	17.786	18.629	19.551	95,4	96,9	96,8			
Marche	18.675	19.532	20.425	100,2	101,6	101,1			
Lazio	20.657	21.237	22.274	110,9	110,5	110,3			
Abruzzo	15.607	16.066	17.134	83,8	83,6	84,8			
Molise	14.482	14.771	15.585	77,7	76,8	77,2			
Campania	12.078	12.523	13.184	64,8	65,2	65,3			
Puglia	12.185	12.838	13,414	65,4	66,8	66,4			
Basilicata	13.107	13.905	14.309	70,3	72,3	70,9			
Calabria	11.326	11.934	12.420	60,8	62,1	61,5			
Sicilia	12.253	12.597	13.236	65,8	65,5	65,5			
Sardegna	13.951	14.634	15.135	74,9	76,1	74,9			
ITALIA	18.633	19.221	20.196	100,0	100,0	100,0			

(a) La serie è stimata fino al 2000 in attesa della ricostruzione della serie storica della popolazione residente nel periodo infracensuario 1991-2001 e del conseguente riallineamento degli aggregati economici.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

REGIONI		annuo		
	1998	1999	2000	2000 su 1996
Piemonte	19.466	19.843	20.386	2,3
∕alle d'Aosta	23.470	23.422	23.081	-0,8
_ombardia	22,139	22.222	22.664	1,:
Frentino-Alto Adige	22.471	22.345	23.358	2,
Veneto	19.944	20.196	20,801	2,
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.341	20.011	2,
Liguria	17.741	18.149	18.911	3,
Emilia-Romagna	21.321	21.606	22.416	2,
Toscana	18.438	18.907	19.465	2,
Umbria	16.205	16.673	17.190	3,
Marche	17.107	17.608	17.975	2,
Lazio	18.491	18.540	18.932	1,
Abruzzo	14.409	14.558	15.280	3,
Molise	13.266	13.166	13,702	1,
Campania	10.730	10.916	11.257	2,
Puglia	11.001	11.526	11,776	3,
Basilicata	12,188	12.755	12,847	2,
Calabria	10.219	10.624	10.889	3,
Sicilia	11.116	11.268	11.626	2.
Sardegna	12.737	12.954	13.133	1
AND DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PROPERT	16.829	17.091	17,573	2

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2003 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno circa il 4,5% del valore aggiunto e il 9,3% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori (2,2% e 3,7%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili – intorno al 21% nel Mezzogiorno e al 31% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 75% del prodotto e il 69% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 67% e al 65 per cento.

Nel periodo 2000-2003, la dinamica del valore aggiunto nel settore terziario del Mezzogiorno (1,8%), superiore a quella del Centro Nord (1,4%), è stata accompagnata da un miglior andamento dell'industria (0,9 contro –0,1 per cento), determinando una crescita complessiva del valore aggiunto superiore nel periodo a quello medio nazionale.

Nello stesso periodo l'aumento medio della domanda di lavoro è stato dell'1,1 per cento, superiore nel Mezzogiorno (1,3%) rispetto al Centro Nord (1,0%). L'andamento dell'occupazione, caratterizzato nel Mezzogiorno dalle ottime performance raggiunte sia nell'industria che nei servizi nel biennio 2001-2002, mostra al Sud nel 2003 un ridimensionamento nel settore terziario e una flessione in quello industriale, a fronte di dinamiche superiori in entrambe i comparti nel resto del Paese. Nel 2003 si registra anche il proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ (valori a prezzi 1995)

ATTIVITĂ ECONOMICHE	2001		2002		2003		Tasso medio annuo 2003/2000	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzoglorno	Centro Nord
VALORE AGGIUNTO)							
Agricoltura	-2,4	0,7	-6,4	-2,3	-0,5	-8,7	-3,1	-3,5
Industria	1,0	0,2	2,5	-0,3	-0,8	-0,2	0,9	-0,1
Servizi	3,5	2,6	1,2	0,9	0,6	0,6	1,8	1,4
Totale	2,7	1,8	1,1	0,4	0,2	0,1	1,3	0,8
UNITA' DI LAVORO					40.7			
Agricoltura	0,4	-0,6	-2,4	-1,4	-3,6	-3,8	-1,9	-1,9
Industria	2,8	0,1	2,8	0,6	-0,2	0,6	1,8	0,4
Servizi	2,6	2,1	1,9	1,6	0,4	0,9	1,6	1,5
Totale	2,4	1,4	1,6	1,1	-0,1	0,6	1,3	1,0
PRODUTTIVITA'								
Agricoltura	-2,8	1,3	-4,1	-0,9	3,3	-5,1	-1,3	-1,6
Industria	-1,8	0,1	-0,3	-0,9	-0,6	-0,9	-0,9	-0,6
Servizi	0,9	0,5	-0,7	-0,7	0,2	-0,3	0,1	-0,2
Totale	€ 0,3	0,4	-0,5	-0,7	0,4	-0,5		-0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'analisi regionale, nel triennio, evidenzia per il Nord Ovest e il Nord Est andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale. Nel Nord Ovest si registra un sostanziale miglioramento solo in Lombardia. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dello 0,7% medio annuo, 4 decimi di punto al di sotto della media nazionale. Il Centro, nel suo complesso, manifesta una crescita superiore al valore nazionale, particolarmente significativa nel Lazio con un incremento pari al 2,1%. Per quanto riguarda le regioni meridionali, l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Calabria, Campania, Abruzzo e Sardegna (rispettivamente : 2,0%, 1,8% e 1,6% per le ultime due regioni), a fronte delle dinamiche più modeste registrate da Sicilia, Puglia e Molise, mentre la Basilicata registra il solo valore negativo dell'area (-0,7%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello nel 2003 supera di oltre 4 punti percentuali la media nazionale, in particolare nel Nord Ovest la oltrepassa di circa 8 punti percentuali; mentre nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana, sebbene in costante riduzione, è nel 2002 ancora elevato, collocandosi intorno a 11 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

Dal punto di vista settoriale, nel triennio 2000-2003 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura risultano negativi sia nel Centro Nord che nel Mezzogiorno. Nello stesso periodo andamenti migliori, seppure modesti, si registrano al Sud nei servizi, mentre perdite di produttività nell'industria interessano sia le aree meridionali che il resto del Paese. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2 - GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

Allo sviluppo di medio lungo termine delle aree sottoutilizzate concorre la programmazione finanziaria del complesso di risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

Il raggiungimento dell'obiettivo di una allocazione pari al 45 per cento dell'intera spesa in conto capitale italiana nelle sole regioni del Mezzogiorno, e del 30 per cento delle risorse ordinarie destinate alla stessa macroarea, è previsto per la fine del decennio, in coerenza con le azioni promosse con le delibere del Cipe per accelerare la spesa in conto capitale migliorando l'efficienza delle Amministrazioni coinvolte.

Di seguito sono descritti l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 1999 ed il 2002, con dettaglio territoriale e settoriale, l'andamento delle erogazioni aggiuntive originate dal Settore statale e indirizzate alle aree sottoutilizzate tratte da un Conto Risorse e Impieghi e infine le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate ad opera del Cipe.

4.2.1.1 - La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2002 e le prime anticipazioni sul 2003

La spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno, che rappresenta un obiettivo di politica economica in relazione all'attuazione della politica di coesione comunitaria, cresce dal 1998 attorno ad un trend nominale del 4,6 per cento annuo. Con riferimento alla Pubblica Amministrazione, tale spesa avrebbe raggiunto nel 2003, in base alle stime dell'Indicatore anticipatore⁽²⁾, un valore di circa 20.400 miliardi di euro, simile a quello del 2002.

Sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione, in termini di quota del Mezzogiorno sul totale Italia – l'aggregato per il quale i documenti di programmazione nazionale fissano al 45 per cento il valore obiettivo⁽³⁾ – dopo un trend crescente – dal 38,8 del 1999 al 41,2 per cento nel 2001 –, il 2002 presenta una battuta di arresto, confermata anche per l'anno 2003 dai risultati dell'indicatore anticipatore.

⁽²⁾ L'Indicatore anticipatore è uno strumento statistico elaborato dal DPS che fornisce, relativamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, stime regionalizzate con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. Per dettagli metodologici cfr. AA.VV, L'Indicatore Anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale, Materiali UVAL n. 1, settembre-ottobre 2004. La pubblicazione è disponibile all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/materialiuval/ml.asp.

⁽³⁾ L'obiettivo programmatico di sviluppo del Sud richiede infatti, come riportato anche nei documenti di programmazione economica e finanziaria, che il 45 per cento della spesa pubblica in conto capitale italiana sia destinata sul finire del decennio a questa area del paese.

Il profilo 2001-2003 è fortemente influenzato dalla ciclicità dei fondi comunitari per la coesione. Infatti, come il dato del 2001 era stato influenzato positivamente dalla chiusura del programma 1994-1999, così l'arresto delle spese del vecchio programma e la programmazione di un avvio graduale del nuovo, necessario per predisporre progetti di qualità, hanno contenuto il dato del 2002 e, in parte, del 2003. Il contenimento del 2003 è inoltre influenzato da un lieve decremento della spesa in conto capitale dello Stato e dell'ANAS.

Se si passa, come universo di riferimento, al Settore Pubblico Allargato (SPA), aggregato che includendo anche le spese finali di enti collegati alla PA, consente una lettura più realistica della evoluzione della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, si registra, nel corso del periodo 1998-2001, un andamento della quota del Mezzogiorno sul totale Italia analogo a quello della PA, sia pure attestato su quote inferiori. Per la spesa in conto capitale, la quota passa dal 37,4 per cento del 1999 al 38,9 del 2000 al 39,1 del 2001, per contenersi al 36,5 nel 2002.

Oltre agli andamenti già descritti nel comparto PA e ad alcuni mutamenti metodologici⁽⁴⁾, continuano in questo caso a pesare le forti difficoltà con cui gli enti pubblici esterni alla Pubblica Amministrazione danno attuazione all'indirizzo programmatico di destinare al Sud il 30 per cento della propria spesa in conto capitale.

Negli anni 1999-2002 ogni cittadino del Mezzogiorno ha beneficiato in media di un importo di spesa pubblica in conto capitale pari a 1.057 euro, più alto di quello del cittadino del Centro-Nord (974 euro).

Al fine di concorrere al riequilibrio del grado di sviluppo, tuttavia, la spesa in conto capitale non deve solo essere sostenuta e aumentare, ma deve concentrarsi in investimenti pubblici che costituiscono la condizione per l'organizzazione di servizi alle imprese ed ai cittadini. In realtà, larga parte della spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno, assai più che nel Centro-Nord, è ancora destinata a trasferimenti di capitale ad imprese pubbliche e private. Nel periodo 1999-2002 si sono spesi per investimenti pubblici ogni anno 609 euro per persona nel Mezzogiorno e 710 nel Centro Nord, contribuendo cioè ad ampliare, anziché ridurre, lo squilibrio tra le due aree.

Proprio questi dati danno il senso dell'obiettivo perseguito negli anni recenti di riequilibrare le due componenti della spesa in conto capitale a favore degli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, determinanti per il perseguimento di finalità di sviluppo e ne indicano con evidenza le criticità ancora esistenti.

I risultati dell'Indicatore anticipatore relativi al 2003 mostrano, con riferimento alla PA, che la tendenza al riequilibrio a favore degli investimenti pubblici è in via di ripresa.

Nell'arco di quattro anni dal 1999 al 2003, sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione, la quota degli investimenti pubblici sul totale della spesa in conto capitale è salita di 5 punti percentuali.

Per quanto riguarda la composizione settoriale, la spesa in conto capitale del SPA nel Mezzogiorno continua nel 2002 a concentrarsi, con una quota superiore al 50 per cento, in quattro ambiti principali: industria e servizi, trasporti, edilizia ed energia.

⁽⁴⁾ Quest'anno si utilizzano per la prima volta i risultati di una consistente revisione delle serie storiche provenienti dalla Banca dati Conti Pubblici territoriali (CPT); i dati presentano pertanto alcune discontinuità rispetto a quanto presentato nella scorsa Relazione. Per approfondimenti cfr. Riquadro I e Appendice statistica, Note metodologiche CPT, del Rapporto Annuale DPS 2004.

		Spese d'inv	vestimento (A)			Trasferimenti di capitale (B)		
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	200	
İtalia								
valori assoluti (milioni di euro)	34.832,30	34.651,64	40.232,85	45.187,79	16.874,93	18.312,60	19,208,81	
quota su spesa totale (%)	5,7	5,6	6,0	6,6	2,8	3,0	2,9	
quota su PIL (%)	3,1	3,0	3,3	3,6	1,5	1,6	1,6	
variazione %		-0,5	16,1	12,3		8,5	4,9	
Mezzogiorno								
valori assoluti (milioni di euro)	10.868,12	11.986,70	13.633,12	13.991,73	8.489,40	8.629,03	9,617,2	
quota su spesa totale (%)	6,4	6,6	7,0	7,2	5,0	4,8	5,	
quota su PIL (%)	4,0	4,2	4,5	4,5	3,1	3,0	3,	
variazione %		10,3	13,7	2,6		1,6	11,	
Quota Mezz./Italia	31,2	34,6	33,9	31,0	50,3	47,1	50,	
A = investimenti fissi lordi B = Trasterimenti in conto capitale a famiglie, a im C = A + B = Totale spese in conto capitale	iprese privale							

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR 10 - PA			

		Spese d'investimento (A)						
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	(B) 2001
ITALIA								
valori assoluti (milioni di euro)	25.555,41	26.592,78	30.266,36	30.950,53	31.771,44	19.363,49	19.910,18	20.020,22
quota su spesa totale (%)	4,2	4,3	4,5	4,5		3,2	3,2	3,0
quota su PIL (%)	2,3	2,3	2,5	2,5	2,4	1,7	1,7	1,6
variazione % m.a.		4,1	13,8	2,3	2,7		2,8	0,6
Mezzogiorno								
valori assoluti (milioni di euro)	8.194,96	9.293,75	10.854,33	10.385,67	10.250,88	9.230,48	9.158,86	9.859,90
quota su spesa totale (%)	4,8	5,2	5,6	5,3		5,4	5,1	5,1
quota su PIL (%)	3,0	3,3	3,6	3,3	3,2	3,4	3,2	3,3
variazione %		13,4	16,8	-4,3	-1,3		-0,8	7,7
Quota Mezz./Italia	32,1	34,9	35,9	33,6	32,3	47,7	46,0	49,2

A = investimenti fissi tordi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali. Il dato 2003 è il risultato della stima dell'indicatore anticipatore.

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

N.B. La spesa pubblica in conto capitale della P.A. comprende, all'interno dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato alle Ferrovie dello Stato Spa, la sola parte relativa alla copertura delle perdite di esercizio, ovviamente per gli anni in cui tali perdite si verificavano. Questa scelta privilegia, sia pure all'interno di un conto finanziario senza ricassificazioni sulle fonti dirette quale è il conto CPT, la natura economica della spesa e e la sua finalità di sviluppo.